

Il documento del comitato per la prevenzione della tortura

«Celle ancora affollate» L'Europa boccia l'Italia

Il rapporto I carcerati sono più di 56mila

Maltrattamenti

Denunciati alcuni episodi:
i detenuti sarebbero stati picchiati

Gli spazi da rispettare

Quattro metri quadrati a persona
per le stanze condivise

Alberto Di Majo

a.dimajo@iltempo.it

■ Le carceri italiane sono ancora sovraffollate, sono stati registrati casi di maltrattamenti di persone in custodia alle forze dell'ordine, l'assenza di attività per i detenuti (solo il 20% lavora) e un uso eccessivo del regime dell'isolamento. L'Ue boccia un'altra volta l'Italia. Lo fa in un rapporto del Comitato per la prevenzione della tortura (Cpt) del Consiglio d'Europa. Sulla base di una visita condotta nell'aprile 2016, il Cpt richiama pure le forze dell'ordine a garantire l'immediato accesso di arrestati e fermati ad un avvocato e chiede alle autorità di impegnarsi per assicurare che ogni maltrattamento sarà giudicato e punito.

Il dossier cita singoli casi (come quello di un fermato che sarebbe stato preso a calci dai carabinieri di Chivasso mentre era ammanettato) e ricorda che l'Italia deve rispettare gli standard fissati dal Comitato per lo spazio vitale minimo per ogni detenuto (sei metri quadrati in una cella singola e quattro se è condivisa). Pur prendendo atto degli sforzi italiani, il Comitato sottolinea che il sovraffollamento ha ripreso a crescere e nei primi sei mesi del 2016 la popolazione carceraria è passata da 52.164 a 54.072 detenuti (a marzo 2017 il numero è salito a 56.181 persone, come ha ammesso il governo nella sua risposta in cui assicura che sta adottando nuove misure). Secondo Elisabetta Zamparutti, componente per conto dell'Italia del Comitato del

Consiglio d'Europa, bisogna fare attenzione soprattutto al regime del 41 bis e alla riforma degli istituti psichiatrici. «È importante che questo rapporto - sottolinea Zamparutti - sia uscito in questo momento quando è in fase di riforma l'ordinamento penitenziario. C'è da augurarsi che in sede di preparazione dei decreti attuativi si tenga conto delle indicazioni del Comitato europeo». Raccomandazioni rivolte al governo italiano «da tradurre ora in pratica», aggiunge Zamparutti, convinta che il report sia un forte stimolo per fare di più e meglio. «Durante le ispezioni in camere di sicurezza presso le stazioni di Polizia e Carabinieri e le visite in alcune carceri e Rems (istituti psichiatrici) sono emerse una serie di criticità: nel rispetto dei diritti umani l'Italia deve adeguarsi agli standard europei». C'è anche qualche nota positiva: «Se è vero che si evidenziano casi di maltrattamenti, c'è tuttavia una presa d'atto - in base alle stesse dichiarazioni dei detenuti - nel riconoscere il comportamento corretto del personale dell'Amministrazione penitenziaria».

Inevitabili le polemiche. «Non sorprende l'ennesima condanna di Strasburgo indirizzata alle condizioni di profonda criticità che caratterizzano le carceri italiane. L'Ugl Polizia Penitenziaria chiede di adeguare, alle esigenze reali degli istituti, le dotazioni organiche del personale tenendo conto di

un ostacolo fondamentale: il sovraffollamento delle carceri. Ma al danno si aggiunge la beffa visto che la legge Madia prevede ulteriori tagli al personale» spiega Alessandro De Pasquale, segretario dell'Ugl Polizia Penitenziaria. Il M5S attacca il governo: «Orlando è sempre più un ministro dell'illegalità, che non vuole toccare la corruzione e porta il sistema carcerario al collasso. Il Guardasigilli, infatti, la deve smettere di pensare a come mettere il bavaglio sulle intercettazioni e pensi, invece, a risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri» tuona il deputato Vittorio Ferraresi. Scettico Maurizio Gasparri (FI): «Leggo sbigottito che un sedicente Comitato del Consiglio d'Europa per la prevenzione della tortura invita le autorità italiane a redarguire le nostre forze dell'ordine perché non rispetterebbero i diritti delle persone. A questi irresponsabili provocatori, che si permettono di realizzare un'interferenza di questa natura, le nostre autorità di governo dovrebbero mandare foto e filmati dei recenti incidenti di Piazza Indipendenza a Roma, dove sulle nostre forze dell'ordine sono piovute bombole di gas da parte di extracomunitari che occupavano illegalmente l'edificio. Ma come si permette questa gente di insolentire e denigrare le forze di polizia italiane? Chiedo al ministero dell'Interno una pubblica presa di posizio-



ne». Deborah Bergamini (FI) se la prende con l'esecutivo: «Il Consiglio di Europa denuncia ancora una volta il sovraffollamento delle carceri italiane. Per risolvere questo problema la sinistra ne ha provate di ogni. Svuota carceri, depenalizzazioni, iniziative di vario genere che non sono però servite a nulla, anzi. Adesso il governo ha due opzioni: la prima è continuare a fare male come ha fatto finora. La seconda è quella di dare ascolto ad una proposta su cui io e Forza Italia insistiamo da tempo: quella di far scontare la pena ai detenuti stranieri condannati in Italia nei loro paesi di origine».

©RIPRODUZIONE RISERVATA